

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ - ART. 19 D. LGS. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 3/2008

SALIENT S.R.L.
C.da Purgatorio snc – Zona Industriale
89841 ROMBIOLO (VV)

Istanza di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - art. 19 D. Lgs. 152/2006 s.m.i. e L.R. 3/2008 – Rinnovo Autorizzazione Unica ex art. 209 D. Lgs. 152/06 s.m.i.

IMPIANTO PER LA MESSA IN SICUREZZA, DEMOLIZIONE, ROTTAMAZIONE, RECUPERO PARTI DI MATERIALI DI VEICOLI A MOTORE, RIMORCHI E SIMILI FUORI USO E RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI UBICATO IN C.DA PURGATORIO – ZONA INDUSTRIALE DEL COMUNE DI ROMBIOLO (VV) SU AREA IDENTIFICATA AL FG. 14 P.LLA 406.

RELAZIONE GENERALE ATTIVITÀ

(Riposta a nota Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – prot. n. 542709 del 21/07/2025)

Revisione	Data	Descrizione
0	Luglio 2025	Relazione di Progetto

IL TECNICO	LA SOCIETÀ'
(Gruppo di lavoro) <i>Dott. Ing. Giuseppe Nasca</i> Documento firmato digitalmente	Società "SALIENT S.R.L." <i>Mangialavori Gaetano Salvatore</i> (Legale Rappresentante) Documento firmato digitalmente

Sommario

<i>PREMESSA</i>	4
<i>ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI CON L'INDICAZIONE DELLA NATURA E DELLE QUANTITÀ DEI MATERIALI IMPEGNATI</i>	5
<i>INDIVIDUAZIONE QUALITATIVA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI</i>	7
<i>PROVENIENZA DEI RIFIUTI E DESCRIZIONE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'</i>	8
<i>Caratterizzazione analitica:</i>	9
<i>Caratterizzazione merceologica:</i>	9
<i>Fase 1</i>	9
<i>Fase 2</i>	10
<i>Esito positivo dei controlli</i>	11
<i>Esito negativo dei controlli</i>	11
<i>CONTRASSEGNI (TARGHE/ETICHETTE) INDICANTI LA NATURA DEI RIFIUTI</i>	12
<i>POSSIBILI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI</i>	14
<i>DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE/MODALITA' OPERATIVE PER I CONTROLLI DI VERIFICA ED ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO, COMPRESE LE PROCEDURE DI DETTAGLIO PER LA SORVEGLIANZA RADIOMETRICA SUI RIFIUTI IN INGRESSO, CONFORMEMENTE A QUANTO PRESCRITTO DAL D.LG.S.100/2011</i>	14
<i>ACCETTAZIONE MATERIALI</i>	14
<i>DOCUMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO</i>	15
<i>ISTRUZIONI PER IL PERSONALE</i>	16
<i>ATTIVITA' DI CENTRO DI RACCOLTA VEICOLI A MOTORE FUORI USO, RIMORCHI E SIMILI, LORO PARTI</i>	20
<i>DATI RELATIVI ALL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE</i>	20
<i>Indicazione dei processi tecnologici o delle attività che danno luogo alle tipologie di rifiuti da smaltire</i>	21
<i>Indicazioni dei produttori dei rifiuti in riferimento ai tipi ed alle qualità</i>	21
<i>Metodo di trattamento da adottare ed esposizione delle ragioni</i>	21
<i>Esigenze in ordine alla eliminazione dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi</i>	22
<i>Descrizione delle varie fasi relative alla raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio dei veicoli a motore, rimorchi e simile e loro parti</i>	23
<i>Descrizione della viabilità interna</i>	25
<i>DATI GESTIONALI RIFIUTI IN INGRESSO</i>	25
<i>Tempi previsti di stoccaggio dei rifiuti e destinazione finale</i>	27

<i>Sistemi adottati per garantire che i rifiuti incompatibili siano stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro.</i>	<i>27</i>
<i>Modalità previste per contrassegnare i recipienti fissi e mobili o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili non destinati agli stessi tipi di rifiuti in relazione alle nuove utilizzazioni.....</i>	<i>28</i>
<i>Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti</i>	<i>28</i>
<i>Descrizione del locale da adibire a deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali.....</i>	<i>28</i>
<i>DESCRIZIONE DEI SETTORI CON INDICAZIONE DELLE RISPETTIVE ESTENSIONI.....</i>	<i>29</i>
<i>ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA.....</i>	<i>29</i>
<i>VALUTAZIONE DEL TIPO E DELLE QUANTITÀ DEI RESIDUI E DELLE EMISSIONI PREVISTE</i>	<i>30</i>
<i>ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE</i>	<i>30</i>
<i>CARATTERISTICHE ED ANALISI DELLE COMPONENTI E DEI FATTORI AMBIENTALI.....</i>	<i>30</i>
<i>ATMOSFERA</i>	<i>31</i>
<i>AREE METEOCLIMATICHE DELLA REGIONE CALABRIA</i>	<i>31</i>
<i>PIANO DI BONIFICA A FINE ATTIVITÀ</i>	<i>34</i>

PREMESSA

La società SALIANT S.r.l. è autorizzata alla gestione di un impianto di centro di raccolta e trattamento dei veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi ubicato nel Comune di Rombiolo (VV) alla Contrada Purgatorio SNC – Zona Industriale su area distinta in catasto al fg. 14 p.IIIa 806.

Il suddetto impianto è stato precedentemente autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di VIBO VALENTIA – V SETTORE: TUTELA AMBIENTALE E DIFESA DEL SUOLO – Reg. Gen. N. 05 del 07/05/2014 avente ad oggetto: Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per la messa in sicurezza, demolizione, rottamazione, recupero parti di materiali di veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso da svolgersi presso l'impianto ubicato in C.da Purgatorio – Zona industriale, del Comune di Rombiolo, su un'area identificata al foglio 14 particella 406.

La società ha presentato Denuncia di prosieguo dell'attività ex art. 209 D.Lgs. 152/06 con nota acquisita al protocollo della Regione Calabria – Dipartimento Territoriale e Tutela dell'Ambiente – n. 481019 del 31/10/2023.

In seguito alla suddetta comunicazione di rinnovo e prosecuzione dell'attività, la Regione Calabria – Dipartimento Territoriale e Tutela dell'Ambiente – con nota protocollo 174595 del 07/03/2024 ha comunicato alla società SALIANT S.r.l., che il rinnovo dell'autorizzazione è subordinato alla verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 e dal Regolamento Regionale n. 3/2008.

Per quanto precedentemente illustrato, la presente procedura rientra in:

- Istanza di verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 19 D. Lgs. 152/2006 smi e L.R. 3/2008 smi;
- Rinnovo Autorizzazione Unica ex art. 209 D. Lgs. 152/06 smi.

Per incarico ricevuto dal Sig. Mangialavori Gaetano Salvatore, legale rappresentante della società "SALIANT S.r.l.", si redige la presente Relazione Tecnica Generale, così come da richiesta della Regione Calabria – Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – prot. n. 542709 del 21/07/2025.

ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI PROCESSI PRODUTTIVI CON L'INDICAZIONE DELLA NATURA E DELLE QUANTITÀ DEI MATERIALI IMPEGNATI

Le attività che danno luogo alle tipologie di rifiuti da recuperare sono quelle che hanno esaurito il ciclo di utilizzo di beni durevoli e semidurevoli e/o commercializzazione degli stessi, fra cui:

TIPOLOGIA	PROVENIENZA / PRODUTTORI	
Metalli ferrosi, non ferrosi e misti	Metalli ferrosi	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti ed attività di autodemolizione
	Metalli non ferrosi	Attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti ed attività di autodemolizione
	Metalli misti	Industria cartotecnica; attività industriali, commerciali e di servizio, industria elettronica, artigianato orafo, laboratori odontotecnici, galvanica, attività industriali, agricole, commerciali e di servizi; raccolta differenziata da rifiuti urbani.
	Limature e trucioli	Produzione di manufatti metallo duro; pulizia, manutenzione locali, macchinari ed impianti dell'industria lavorazioni, metalli preziosi, fusione e lavorazione dei metalli preziosi.
RAEE	Industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio. Attività di raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.	
Cavi	Scarti di produzioni industriali o da attività di demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici. scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; Attività di demolizione veicoli autorizzata di apparati elettrici, elettrotecnici ed elettronici.	

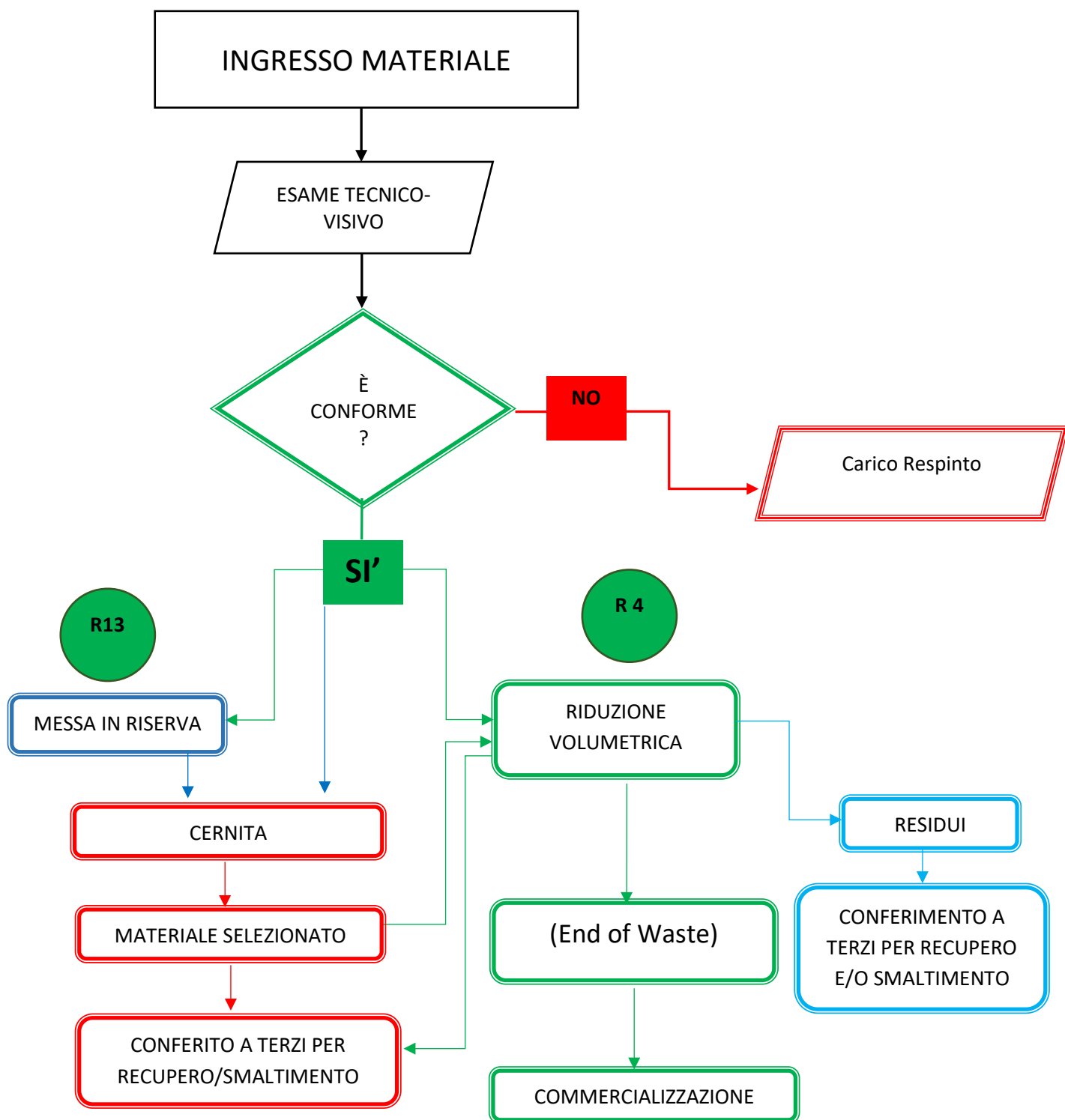
Si tratta essenzialmente di attività industriali e artigianali, oppure di prodotti della raccolta differenziata, come già detto, o in genere di scarti di attività varie agricole, commerciali e di servizi.

Il conferimento del rifiuto da trattare proviene essenzialmente da:

- aziende che operano nel settore del giardinaggio e del verde ornamentale;
- privati cittadini;

- pubbliche amministrazioni.

SCHEMA DI FLUSSO DELLE OPERAZIONI CON INDICAZIONI DELLE OPERAZIONI DI
RECUPERO – RIFIUTI DI METALLI FERROSI E NON FERROSI



INDIVIDUAZIONE QUALITATIVA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

L'individuazione qualitativa dei rifiuti che saranno trattati è costituita da rifiuti speciali non pericolosi contraddistinti dai seguenti codici C.E.R:

CER	DESCRIZIONE	Operazioni di recupero (ton/anno)	
		Quantità	Attività Allegato C D.Lgs. 152/06
160117	Metalli ferrosi	400	R13 – R4
170401	Rame, bronzo, ottone	130	R13 – R4
170402	Alluminio	200	R13 – R4
170403	Piombo	20	R13 – R4
170404	Zinco	20	R13 – R4
170405	Ferro e acciaio	1360	R13 – R4
170406	Stagno	10	R13 – R4
170407	Metalli misti	100	R13 – R4
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	150	R13 – R3 – R4
191202	Metalli ferrosi	70	R13 – R4
191203	Metalli non ferrosi	70	R13 – R4
200140	Metallo	250	R13 – R4
	TOTALE QUANTITÀ	2.780	

PROVENIENZA DEI RIFIUTI E DESCRIZIONE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

I rifiuti oggetto dell'attività sono di provenienza prevalente dal settore industriale, artigianale e dei servizi oltre che da altri operatori del settore di trattamento rifiuti.

Nel proseguo di questa sezione si specificheranno le azioni di controllo relative all'attività connesse con lo stoccaggio ed il trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto.

In particolare, l'attività di controllo sui rifiuti in ingresso all'impianto comporta lo svolgimento delle seguenti attività:

- Gestione del rapporto commerciale con il cliente;
- Caratterizzazione di base del rifiuto (ove previsto);
- Conferimento del rifiuto in stabilimento.

Il conferimento dei rifiuti all'impianto di stoccaggio e trattamento sarà preceduto da una richiesta formale di conferimento inoltrata del richiedente (produttore/detentore).

Le informazioni raccolte attraverso tale richiesta consentiranno di definire le attività da effettuarsi e quindi, oltre alla fattibilità tecnica, anche la valutazione economica.

In particolare, circa la fattibilità tecnica è possibile che venga richiesto al produttore/detentore un campione rappresentativo del rifiuto e/o dichiarazione dell'attività produttiva che genera il rifiuto nonché, ove previsto, un certificato analitico nei termini e nelle modalità di seguito indicate.

Una volta sottoscritta l'accettazione dell'offerta da parte del cliente, si procederà alla pianificazione del conferimento dei rifiuti all'interno dell'impianto (è preferibile che al momento della sottoscrizione dell'offerta il produttore/detentore del rifiuto indichi i dati relativi al trasportatore con le relative autorizzazioni in modo tale da rendere più snelle le procedure di ingresso dei rifiuti all'interno dell'impianto).

La caratterizzazione di base serve a raccogliere tutte le informazioni utili ai fini di una corretta gestione del rifiuto da parte dell'azienda.

La caratterizzazione di base ha la funzione di determinare le caratteristiche in ingresso in relazione alla destinazione della sezione dell'impianto.

È da sottolineare che la caratterizzazione dovrà accertare la non pericolosità ovvero la pericolosità del rifiuto in ingresso in accordo a quanto previsto dal D. Lgs.152/2006 e ss.mm.ii.

A tal proposito esistono due tipologie di caratterizzazione come sotto riportato che saranno utilizzate in maniera alternativa in relazione ai diversi stadi di trattamento.

Caratterizzazione analitica:

Tale tipologia di caratterizzazione consiste nella conduzione da parte di laboratori esterni di tutte le determinazioni analitiche necessarie alla individuazione delle caratteristiche chimico/fisiche del rifiuto stesso al fine del corretto trattamento.

Pertanto, le determinazioni saranno riportate in bollettino analitico emesso da laboratorio esterno certificato e controfirmato da chimico abilitato alla professione.

Caratterizzazione merceologica:

Tale tipologia di caratterizzazione, applicata per i rifiuti solidi le cui caratteristiche sono facilmente riscontrabili da controlli visivi, è ottenuta in maniera indiretta considerando il ciclo produttivo che ha determinato il rifiuto e/o le eventuali indicazioni (schede tecniche e o etichette) fornite dal produttore del rifiuto e o dal costruttore del bene dismesso.

Le operazioni descritte nel punto precedente dovranno essere compiute:

- nel caso di nuovo conferimento;
- in caso di variazione del ciclo produttivo generante il rifiuto;
- almeno con frequenza annuale (nel caso di rifiuti caratterizzati tramite certificati analitici).

I controlli da effettuarsi al momento del conferimento dei rifiuti all'interno dello stabilimento si articolano in due distinti livelli consequenziali, così come di seguito rappresentato e descritto nel modulo appositamente predisposto.

- Fase 1 – Verifica amministrativa della documentazione;
- Fase 2 – Verifica tecnica del rifiuto in ingresso.

Fase 1

Avviene all'ingresso dello stabilimento ed è finalizzata a verificare il rispetto delle prescrizioni normative (cfr. art. 212 del D.Lgs. n.152/2006 ed ss.mm.ii.) valutando la seguente documentazione:

- Controllo delle autorizzazioni al trasporto: comporterà, al minimo, le seguenti verifiche formali:
 - ❖ *N. iscrizione alla C.C.I.A.A.;*
 - ❖ *Intestazione azienda;*
 - ❖ *Indirizzo sede legale;*
 - ❖ *Categoria di iscrizione;*
 - ❖ *Targa dei mezzi con indicazione dei Codici CER trasportabili;*
 - ❖ *Data inizio efficacia del provvedimento;*

- ❖ *Data scadenza efficacia del provvedimento.*
- Controllo della corretta compilazione del formulario ai sensi dell'art. 193 del D.Lgs. n.152/2006 ed ss.mm.ii. e che comporterà, al minimo, le seguenti verifiche formali:
 - ❖ *Rispondenza dell'intestazione del produttore (Sede legale, luogo di produzione, indirizzi, ecc..) con quanto indicato nel contratto di servizio;*
 - ❖ *Data di emissione del documento, indicazione di soste tecniche nelle annotazioni e mancata o errata indicazione del percorso di trasporto;*
 - ❖ *Rispondenza degli estremi di autorizzazione al trasporto indicato sul formulario con la copia dell'autorizzazione fornita dal trasportatore;*
 - ❖ *Corretta definizione del rifiuto (Codice CER e descrizione);*
 - ❖ *Indicazione dello stato fisico;*
 - ❖ *Indicazione delle caratteristiche del rifiuto rispetto a quanto indicato nelle analisi di accompagnamento;*
 - ❖ *Indicazione del codice di attività di smaltimento da effettuarsi all'interno dell'impianto;*
 - ❖ *Indicazione del quantitativo trasportato;*
 - ❖ *Indicazione dei colli;*
 - ❖ *Indicazione della classificazione ADR nelle annotazioni;*
 - ❖ *Indicazione dell'intermediario (eventuale).*
- Controllo dell'eventuale documentazione allegata;
- Controllo del corretto confezionamento del rifiuto omologato ed etichettato ai sensi della normativa vigente.

Nel caso in cui si riscontrassero delle incongruenze nella documentazione fornita dal trasportatore, il Responsabile Tecnico può disporre il diniego allo scarico dei rifiuti seguendo quanto previsto per legge in tal caso.

Fase 2

La verifica è volta a valutare i seguenti aspetti:

- Determinazione del peso lordo del mezzo ed emissione del bindello di pesata;
- Rispondenza delle caratteristiche fisiche del rifiuto conferito (aspetto, colore, morfologia, odore e stato fisico) con quanto dichiarato dal produttore nella documentazione di corredo;
- Idoneità dei mezzi per le operazioni di scarico.

In caso di esito negativo sarà disposto il respingimento del carico nelle modalità sopra descritte.

Il carico verrà accettato mediante timbro e firma posto sulla II, III e IV copia del formulario restituendo al trasportatore la propria copia (II) e quella da trasmettere al produttore (IV) mediante

lettera di trasmissione firmata per accettazione dal trasportatore (cfr. Allegato n.4 e art.193 comma 2 del D.Lgs. n. 152/2006 ed ss.mm.ii.).

La firma in accettazione del rifiuto viene posta dall'operatore che si occuperà materialmente in ingresso di tutti i controlli previsti dal paragrafo accettazione rifiuto.

I rifiuti saranno destinati in relazione al trattamento da subire alle differenti aree.

In questa fase, in caso di dubbi, è possibile che vengano prelevati n. 4 campioni in presenza dell'autista con i seguenti destinatari:

- Produttore;
- Laboratorio chimico esterno;
- Contraddittorio;
- Ente terzo di controllo.

Nel caso di dubbi in merito alla qualità del carico ed in attesa di analisi di riscontro, il carico potrà essere stoccato in appositi cassoni a tale scopo previsti e in area adiacente l'ingresso al sito Aziendale, tale ubicazione è stata privilegiata in funzione della esigua durata temporale delle operazioni di verifica.

È previsto che la durata dei controlli sia conclusa entro sette giorni lavorativi dallo scarico.

Verrà immediatamente comunicato via fax al produttore l'avvio delle procedure di verifica.

Tutti i mezzi in ingresso all'impianto che trasporteranno qualsiasi tipologia di codici rifiuti che contengono componenti metalliche ferrose e non ferrose, verranno sottoposti a controllo radiometrico sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. 230 del 17 marzo 1995 e s.m.i. nel corso delle fasi preliminari di accettazione del carico all'impianto tramite strumentazione apparecchiatura mobile/portatile per il "controllo radiometrico".

Esito positivo dei controlli

Sciolta la riserva saranno completate le registrazioni dovute in ingresso ed il carico allocato in relazione alla propria destinazione di trattamento.

Verrà immediatamente comunicato via fax al produttore l'esito positivo del controllo.

Esito negativo dei controlli

Verrà immediatamente comunicato via fax al produttore l'esito negativo del controllo nonché l'intimazione al ritiro entro due giorni lavorativi.

In caso di mancato riscontro in merito al prelievo del carico, previa comunicazione agli Enti di controllo, potrà provvedervi il gestore in danno del produttore.

CONTRASSEGNI (TARGHE/ETICHETTE) INDICANTI LA NATURA DEI RIFIUTI.

Ai fini di una corretta individuazione delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti, in corrispondenza dei cumuli, dovranno essere posizionate targhette con l'indicazione del codice C.E.R. e la descrizione del rifiuto stoccato.



Figura 1 – Figura esemplificativa della tipologia di cartellonistica da impiegare

Nel caso in cui i rifiuti siano contenuti in contenitori dedicati, i cartelli con l'indicazione del codice C.E.R. saranno fissati al contenitore stesso.



Figura 2 – Figura esemplificativa dell'attrezzature da impiegare

Inoltre, tra le modalità di stoccaggio previste è anche quella in fusti, idoneamente etichettati e di cassoni scarrabili. I rilievi seguenti riportano anche tale modalità di stoccaggio con le opportune etichettature.



Figura 3 – Figura esemplificativa dell'attrezzature da impiegare



Figura 4 – Figura esemplificativa dell'attrezzature da impiegare

POSSIBILI RIFIUTI PRODOTTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

Per tali rifiuti la classificazione risulterà attribuita nell'individuare i relativi CER nel capitolo "19 12 xx" del catalogo europeo ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet)", ovvero principalmente la classificazione risulterà:

CODICE C.E.R.	DESCRIZIONE	PROCESSO
[191201]	Carta e Cartone	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191202]	Metalli ferrosi	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191203]	Metalli non ferrosi	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191204]	Plastica e gomma	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191205]	Vetro	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191207]	Legno	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191208]	Prodotti tessili	Dal trattamento meccanico dei rifiuti
[191212]	Altri rifiuti (compreso i metalli misti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti)	Dal trattamento meccanico dei rifiuti

DESCRIZIONE DELLE PROCEDURE/MODALITA' OPERATIVE PER I CONTROLLI DI VERIFICA ED ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO, COMPRESE LE PROCEDURE DI DETTAGLIO PER LA SORVEGLIANZA RADIOMETRICA SUI RIFIUTI IN INGRESSO, CONFORMEMENTE A QUANTO PRESCRITTO DAL D.L.G.S.100/2011

Relativamente alle procedure previste per la sorveglianza radiometria si precisa che la Società SALIANT S.r.l. ha proceduto all'acquisto di un radiometro portatile marca ATOMTEX tipo AT1117M.

ACCETTAZIONE MATERIALI

Potranno essere utilizzati come materiali delle operazioni di recupero solo i rifiuti contenenti ferro o acciaio recuperabile, secondo quanto previsto dall'Allegato I, al punto 2 del REG. UE 333/2011. Durante l'attività di lavorazione industriale e commercio all'ingrosso di materiali ferrosi e metallici in genere, rottami compresi, può accadere difatti in casi eccezionali, che all'interno dei carichi siano

trasportati sorgenti radioattive oppure che i materiali in ingresso siano contaminati da sostanze radioattive.

Il controllo verrà effettuato su tutti i carichi di rottami e rifiuti all'ingresso e all'uscita dello stabilimento tramite uno strumento portatile precedentemente menzionato. Tale strumento provvederà a monitorare l'ambiente per determinare il livello del fondo; lo stesso è dotato di una sonda esterna (ioduro di Na) che presenta i propri rilevamenti in cps (counts per second= numero di conteggi particelle rilevati ogni secondo).

FLOW-CHART DEL PROCESSO

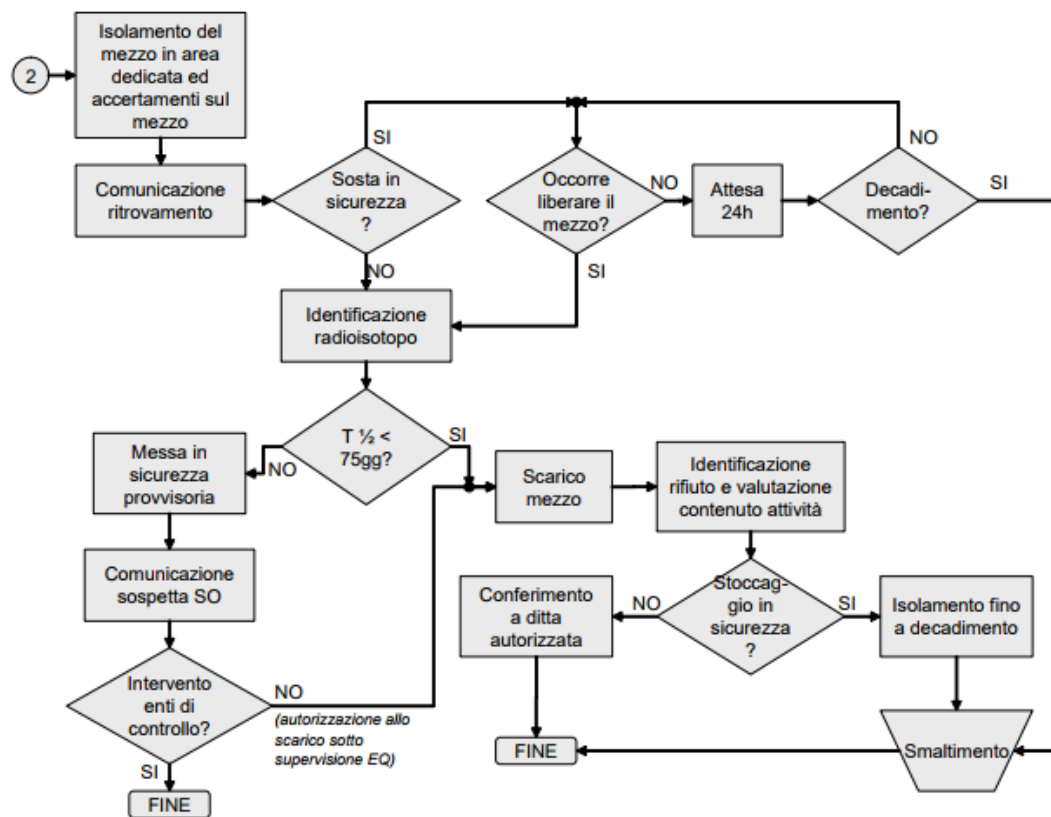


Fig. 19 - Schema del flusso delle operazioni previste per la gestione di una anomalia radiometrica accertata dal sistema di sorveglianza

DOCUMENTAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

Cedolino allegato al documento di trasporto per materiale in entrata/uscita

Il personale incaricato all'accettazione dei rifiuti in ingresso/uscita stamperà un cedolino su cui verranno riportati i dati relativi ai controlli radioattività:

- 1 Segnale di non allarme;

- 2 Valori di riferimento: affinché il carico sia regolare, tali valori devono essere tutti e 3 negativi;
- 3 Pesata;
- 4 Nome del trasportatore;
- 5 Data.

L'archiviazione dei cedolini avverrà con le stesse modalità previste per i DDT (durata dieci anni).

ISTRUZIONI PER IL PERSONALE

È compito degli addetti alla pesa verificare il risultato del controllo radiometrico dei carichi in ingresso e in uscita.

Nel caso di:

- 1 ESITO NEGATIVO: il rilevatore non segnala alcun tipo di allarme.
 - il materiale potrà essere accettato ed inviato alla normale zona di scarico oppure al destinatario finale.

La registrazione dell'avvenuto controllo sui modelli di trasporto, se necessario, potrà avvenire con una nota oppure con un timbro colorato indicante per esempio *“Controllato per radioattività: esito negativo”*.
- 2 ESITO POSITIVO: il rilevatore segna allarme.
 - l'allarme va confermato con lo stesso strumento (tre prove in totale: ingresso – uscita – ingresso, tutte a marcia in avanti). I controlli successivi al primo dovranno essere effettuati il più presto possibile; se, per evitare ritardi eccessivi nello scarico degli altri mezzi non fosse possibile, il mezzo da verificare sarà inviato nell'area di sosta controllata e le misure successive dovranno essere effettuate il prima possibile.

L'addetto preposto:

- bloccherà l'accesso all'impianto.
- Provvederà ad allontanare tutte le persone eventualmente presenti nell'intorno.
- Avvertirà immediatamente il responsabile dell'impianto.
- Collaborerà con il responsabile o con un operatore della squadra di emergenza
- Effettuerà le stampe dei tabulati del portale.
- Compilerà il modulo irradiazione autocarri.

- Disporrà che il conduttore del mezzo lo porti fino alla zona prevista per la sosta controllata. Dovranno evitarsi fermate lungo il percorso fino a tale zona.
- A trasferimento avvenuto (carico giunto nell'area di sosta controllata), informa di quanto accaduto il personale eventualmente allontanato che potrà riprendere la propria attività.
- Riattiva gli accessi all'impianto.

Ad allarme confermato l'addetto richiederà l'assistenza del responsabile del piazzale o di uno degli operatori della squadra di emergenza per provvedere insieme ad ulteriori verifiche. Si eseguiranno le misure e si annoteranno le distanze dal carico in cui si rileva un valore limite pari a 800 cps (500nS/h).

Se invece avvicinandosi il rilievo si mantiene sempre al di sotto del valore limite suddetto (800 cps) si va ad individuare la posizione del "punto caldo" o dei punti caldi e si rilevano i valori a contatto del cassone ad una distanza di cm 30, 50 e 100 da tali punti. L'addetto dovrà effettuare le misure con lo strumento portatile e segnare i punti di massima irradiazione con nastro adesivo. È possibile effettuare i rilievi successivi con lo strumento portatile nello stabilimento, in zona non frequentata solo se il massimo dei valori è inferiore al doppio del limite di soglia.

Nel caso di valori elevati si sposterà subito il mezzo e si eseguiranno i rilievi nella zona di sosta. Se si misurano valori maggiori di 800 cps ad 1 metro oppure 800 cps a più di un metro non saranno eseguiti altri rilievi, bisognerà fermarsi ed attendere l'esperto e gli enti di controllo.

Alla fine dei controlli, se l'allarme è confermato, il mezzo va inviata, nell'area di sosta controllata, se non vi era già stato parcheggiato prima. L'area di sosta controllata è la zona lontana dalle lavorazioni dove parcheggiare il mezzo che ha fatto rilevare l'allarme per radiazioni (chiaramente indicata nell'elaborato E2 – TAVOLA 002).

ALLARME VERO: va annotato sul modulo "irradiazione autocarri" riportando tutte le informazioni richieste per quanto rilevabili e rilevate nel rispetto della procedura.

Nel caso di allarme da NORM (*normal occuring radioactive material*), il materiale può essere direttamente accettato dal punto di vista radioprotezionistico una volta informato l'Esperto ed ottenuta autorizzazione dall' ARPA.

Nel caso di incertezze di misura o piccole fluttuazioni dei valori del fondo le verifiche vanno ad accertare per la presenza di vuoti nel carico, anomalia di misura dovute a mezzi vicini, errore statistico, ecc. In pratica si va a verificare se si tratta di un falso allarme.

Il falso allarme va annotato sul modulo Registro ritrovamento e smaltimento radioattivi con le modalità lì indicate. Stampare e conservare le misure del portale.

L'incaricato comunica le letture di dose al responsabile operativo che dà disposizioni per piazzare i paletti ed i nastri di limite con almeno un cartello visibile con il simbolo della radioattività (nel rispetto delle distanze di sicurezza sopra individuate) e fa in modo che nelle vicinanze non si lavori o si parcheggiano mezzi fino alla fine dell'emergenza. Usare come limite il valore di 800 cps. Se tale valore non si raggiunge delimitare la sagoma del mezzo. Ricoprire il cassone con un telo del tipo aperto.

Dopo il fermo del mezzo

Raccogliere subito le informazioni e comunicarle subito all'Esperto qualificato affinché possa mettere in atto le procedure per l'identificazione del contaminante e per la valutazione del rischio nel caso di scarico.

Durante il periodo di allarme nell'area di sosta controllata potranno operare solo e soltanto:

- Il personale della squadra di emergenza
- Il personale del servizio di sicurezza e protezione;
- L'esperto qualificato
- Personale designato dai responsabili per la necessità del momento;
- Il personale dell'autorità di controllo.

Il mezzo ed il carico non vanno toccati fino a che l'esperto qualificato non darà disposizioni in proposito.

Modalità di utilizzo dell'apparecchio portatile per il controllo dei mezzi

Azzerato lo strumento in zona certamente indenne da radiazioni e preso nota del valore del fondo da considerare bisogna avvicinarsi al mezzo fino a che si rileva segnale di attività radiologica.

Avanzare fino a che il misuratore non raggiunge il valore di 800 cps.

Eseguire l'operazione su quattro lati e annotare i risultati.

Istruzioni per il responsabile dell'impianto o suo sostituto

Il responsabile dell'impianto, una volta che sia stato segnalato l'allarme radiometrico in un carico di rifiuti e/o rottami, deve accertarsi che siano state effettuate le operazioni previste e sopra riportate. Se l'allarme è confermato provvede a comunicare l'accaduto ai soggetti interessati come da elenco seguente:

	Nominativo	Telefono	Fax
Responsabile o proprietà			
Responsabile S.P.P			
Esperto qualificato			
Soggetto conferitore			
Prefettura			
Sindaco comune di			
ASL ufficio igiene sanità pubblica			
Vigili del Fuoco			
Arpat			
Regione Puglia			
Settore protezione civile			
Direzione provinciale del lavoro			

NOTA 1: L'esperto va avvertito subito. Tenersi in stretto contatto per effettuare corretti rilevamenti.

NOTA 2: Si ricorda che alla comunicazione telefonica va fatta seguire comunicazione ufficiale a mezzo fax.

Il responsabile dell'impianto è tenuto a seguire tutte le operazioni, e a dare assistenza agli Enti di controllo ed al personale coinvolto fino alla conclusione della vicenda.

Lo smaltimento dei materiali deve avvenire tramite vettore autorizzato, previa comunicazione all'ASL degli estremi del vettore stesso e della destinazione del materiale. Chi riceve il materiale dovrà attestare la presa in carico definitiva e rilasciare all'azienda documento liberatorio.

ATTIVITA' DI CENTRO DI RACCOLTA VEICOLI A MOTORE FUORI USO, RIMORCHI E SIMILI, LORO PARTI.

DATI RELATIVI ALL'IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE

L'attività di centro di raccolta veicoli a motore fuori uso, rimorchi e simili, loro parti svolta all'interno del sito verrà svolta come di seguito descritto.

I veicoli, dopo le registrazioni di rito, saranno posti in area di parcheggio in attesa di demolizione (vedasi planimetria).

Nel settore di "messa in sicurezza" e "demolizione/smontaggio" veicoli dovranno essere posizionate le attrezzature di spillaggio dei liquidi dai veicoli, banconi con la normale attrezzatura (utensili manuali) da autofficina e le attrezzature omologate per il recupero dei gas dai climatizzatori. Le operazioni di "messa in sicurezza/demolizione/smontaggio" dovranno essere effettuate sopra grigliati metallici portanti con sottostanti vasche di raccolta di eventuali colaticci/percolati che vengono a loro volta raccolti e smaltiti.

I veicoli dotati di impianto a gas dovranno essere ispezionati per la messa in sicurezza del serbatoio a pressione (asportazione della valvola di adduzione o depressurizzazione dello stesso). Mentre i lubrificanti saranno conservati in apposito contenitore mobile, per gli accumulatori esausti saranno impiegati contenitori antiacido (polietilene). Entrambi i contenitori saranno posizionati all'interno dell'area identificata per le operazioni di bonifica dei veicoli.

Successivamente i veicoli saranno sottoposti alle vere e proprie fasi di smontaggio delle varie parti meccaniche (motori, assali, cambi, telai, parti di carrozzeria ecc.) con immagazzinamento delle parti desunte su apposite isole. I materiali ferrosi e metallici, una volta selezionati saranno anch'essi immagazzinati su apposita area insieme ad altri di diversa provenienza, ciò in attesa di loro immissione nella catena commerciale facente capo alle acciaierie finali di rifusione.

L'oggetto dell'autorizzazione all'attività di autodemolizione ex art. 208 e 231 del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii. sono gli autoveicoli ed autocarri ed altri mezzi terrestri fuori uso da dismettere in maniera definitiva.

Sono anche oggetto dell'attività di demolizione di autoveicoli ed autocarri ex art. 208 e 231 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. i rifiuti di produzione interna derivanti dell'esecuzione di detta attività da gestirsi al di fuori della norma sul deposito temporaneo dei rifiuti ex art.183 c.1 lett. bb del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm. ii..

Tale determinazione scaturisce dalla necessità di ottimizzarne i costi e rendere trasparente il loro conferimento in ingresso alle altre attività di gestione rifiuti svolte internamente dalla ditta istante

(es. recupero di rottami ferrosi e non ferrosi, messa in riserva delle batterie, ecc..) o da conferirsi presso altri impianti autorizzati come per legge (es. rifiuti non recuperabili in plastica, spugna, componenti elettrici ed elettronici, ecc..).

L'individuazione e ripartizione delle aree destinate alla attività di autodemolizione risulta rispecchiare quanto dettato dal punto 3 dell'allegato I del D.Lgs. 209/03 e dettagliatamente riportato negli elaborati grafici allegati alla presente relativamente alla organizzazione del centro di raccolta.

Indicazione dei processi tecnologici o delle attività che danno luogo alle tipologie di rifiuti da smaltire

Le attività che danno luogo alle tipologie di rifiuti da smaltire sono quelle che hanno esaurito il ciclo di utilizzo di beni durevoli e semidurevoli e/o commercializzazione degli stessi fra cui:

- 1) concessionari e rivenditori di autoveicoli nuovi ed usati;
- 2) aziende di trasporto merci e persone;
- 3) società di autonoleggio;
- 4) enti, istituti pubblici e privati muniti di parco autoveicoli;
- 5) autodemolitori, autoriparatori, dismissioni da parte di privati.

Indicazioni dei produttori dei rifiuti in riferimento ai tipi ed alle qualità

Con riferimento alle attività di cui al punto precedente, possono ritenersi ammissibili le seguenti tipologie:

- privati cittadini;
- aziende di trasporto merci e/o persone, società di autonoleggio;
- enti, istituti, aziende munite di parco veicoli.

Metodo di trattamento da adottare ed esposizione delle ragioni

Gli autoveicoli conferiti al centro saranno preliminarmente depositati in apposita area di stazionamento (si veda planimetria allegata) in attesa delle successive fasi di lavorazione. In tale fase, i veicoli saranno sottoposti alle procedure ispettive per verificarne le condizioni di sicurezza (controllo della presenza di carburanti e lubrificanti, verifica di eventuale perdita di fluidi, serbatoi in pressione ecc.) nonché alle preliminari operazioni di bonifica (asportazione di accumulatori e filtri, travaso fluidi, depressurizzazione serbatoi, asportazione oggetti taglienti che potrebbero mettere a rischio l'incolumità del personale).

Gli assemblati meccanici, una volta scorporati dalle scocche, saranno inviati nell'apposito reparto di smontaggio.

Le parti meccaniche saranno quindi selezionate e classificate a seconda del tipo di materiale di base o della funzionalità operativa. Nel primo caso saranno aggregati negli accumuli omogenei di materiali destinati alle acciaierie (vedasi planimetria allegata), nel secondo i componenti saranno immagazzinati per la successiva ricollocazione del mercato della ricambistica usata (vedasi allegata planimetria).

In entrambi i casi quindi, si configura la vendita finale all'ingrosso dei rottami o delle parti meccaniche desunte dalle operazioni di autodemolizione. I materiali ferrosi destinati alle acciaierie verranno immagazzinati in cumuli, mentre i gruppi meccanici ed i metalli non ferrosi di particolare pregio sono immagazzinati in appositi separati locali coperti.

Quanto sopra descritto risulta conforme a quanto riportato nelle tavole progettuali, nonché a quanto previsto dal punto 5 dell'allegato I del D.Lgs. 209/2003.

Esigenze in ordine alla eliminazione dei rifiuti solidi, liquidi e gassosi

Con riferimento ai rifiuti propri delle attività, per essi valgono le seguenti destinazioni:

- accumulatori esausti al piombo (stoccati in apposita area): vendita all'apposito Consorzio Obbligatorio quale residuo destinato al riutilizzo;
- olii minerali esausti, loro emissioni acquose, filtri (vedi elaborato grafico): conferimento a ditta autorizzata dell'apposito Consorzio Obbligatorio;
- rifiuti assimilabili agli urbani: conferimento al concessionario del servizio pubblico di raccolta e trasporto.

Gli altri materiali in uscita dalla ditta, saranno destinati alla vendita all'ingrosso per il reimpiego diretto (ricambi vari, pneumatici ecc.) e/o riutilizzo previa trasformazione (rottami ferrosi e non ferrosi).

Per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti e/o scarti non recuperabili, gli stessi dovranno essere conferiti a ditte autorizzate.

I veicoli che giungeranno al centro in oggetto dotati di impianto di aria condizionata, saranno sottoposti a bonifica/svuotamento dell'impianto di condizionamento servendosi di idonee attrezzature.

Ognuna delle precedenti tipologie di rifiuti trova collocazione in apposite aree così come richiesto al p.to 2.2 dell'allegato I del D.Lgs. 209/03 e come chiaramente indicato nelle accluse tavole progettuali.

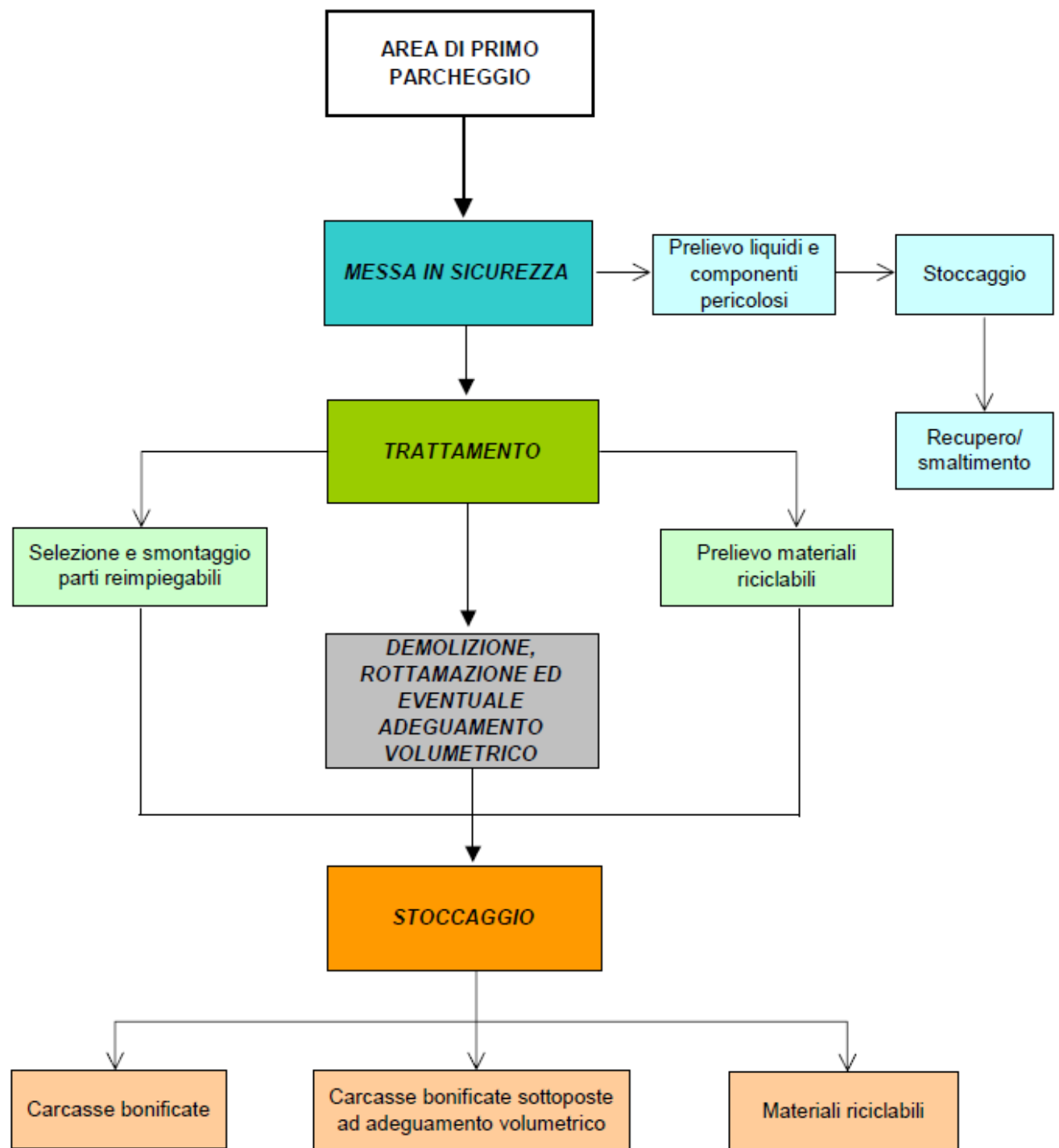
Descrizione delle varie fasi relative alla raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio dei veicoli a motore, rimorchi e simile e loro parti

Le fasi relative alla raccolta e trasporto saranno garantite da ditte iscritte all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti autorizzate al trasporto. Lo schema seguente riassume le operazioni normalmente svolte nell'esercizio dell'attività.

I veicoli dopo le registrazioni di rito, saranno posti in area di parcheggio in attesa di demolizione (vedasi planimetria). In tal caso i tempi di stazionamento degli stessi non superano i 180 giorni previsti dalla legge.

Immediatamente dopo l'ammissione dei veicoli presso le pertinenze aziendali, gli stessi dovranno essere privati degli accumulatori e dei liquidi lubrificanti contenuti nel motore ed impianto frenante, ciò preventivamente alle successive fasi di stazionamento o smontaggio dei componenti.

Di seguito si riporta schema gestione VFU e mezzi e art. 231 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.



(Fonte: Linee Guida APAT).

Descrizione della viabilità interna

La planimetria allegata in scala adeguata alla presente relazione tecnica e riportata di seguito, evidenzia come il layout organizzativo previsto garantisce una idonea viabilità interna. Tra le singole aree saranno presenti spazi operativi di larghezza tali da garantire agevole movimentazione dei materiali e degli eventuali mezzi di soccorso.

Con riferimento alla effettiva area del sito Aziendale da dedicare all'attività di centro di raccolta veicoli a motore fuori uso, rimorchi e simili, loro parti si ottiene la seguente disposizione planimetrica:

DATI GESTIONALI RIFIUTI IN INGRESSO

GRUPPO VEICOLI FUORI USO		
CER	DESCRIZIONE	STATOFISICO
16 01 04*	veicoli fuori uso	Solido non polverulento

Codici C.E.R. originati dall'attività di recupero R12 sul codice CER d'ingresso 160104*.

Si riportano di seguito elenco indicativo non esaustivo dei possibili codici C.E.R. prodotti dalle operazioni di smontaggio dei veicoli fuori uso.

Gli stessi oggetto di produzione interna derivanti dall'esecuzione dell'attività di autodemolizione saranno gestiti con riferimento alla norma sul deposito temporaneo dei rifiuti ex art.185 bis del D.Lgs.n.152/2006 e ss.mm.ii..

TABELLA CODICI CER CHE POSSONO ESSERE PRODOTTI DALLA BONIFICA DEI VEICOLI

CER	DESCRIZIONE
13	Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)
1302	Scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130207*	Oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
16	Rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco
1601	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)
160103	pneumatici fuori uso
160106	veicoli fuori uso, non contenenti né liquidi né altre componenti pericolose
160107*	filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160109*	componenti contenenti PCB
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 1601 11
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114
160116	serbatoi per gas liquido
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114

160122	componenti non specificati altrimenti
160199	rifiuti non specificati altrimenti
1606	Batterie ed accumulatori
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
1608	Catalizzatori esauriti
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
160802*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi

La potenzialità annua autorizzata di trattamento dell'impianto relativamente al codice CER 160104* e 160106 è di 402 veicoli/anno

Tempi previsti di stoccaggio dei rifiuti e destinazione finale

Relativamente ai tempi medi di stoccaggio dei rifiuti all'interno del centro dovrà essere rispettato il tempo massimo previsto dai dettami legislativi vigenti.

Tali rifiuti saranno conferiti ad altre ditte autorizzate allo smaltimento/recupero degli stessi con le quali la Ditta dovrà stipulare regolare convenzione.

Per quelli che saranno avviati al recupero diretto nell'azienda stessa (es. rottami ferrosi) che cesseranno la qualifica di rifiuto in conformità all'art. 184 ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i., saranno conferiti direttamente all'impianti siderurgici.

Sistemi adottati per garantire che i rifiuti incompatibili siano stoccati in modo che non possano venire in contatto tra di loro.

Come riportato in appresso nella seguente relazione tecnica, nella descrizione delle singole aree dedicate alle varie operazioni tipiche di un centro di raccolta veicoli a motore fuori uso, la Ditta nelle operazioni di svuotamento delle componenti pericolose si dovrà dotare di attrezzature per l'asportazione dei liquidi rivenienti dalla bonifica dei veicoli e di contenitori destinati allo stoccaggio degli stessi dedicati ad ogni tipologia di liquidi, identificati mediante apposita etichettatura.

Tale procedura operativa dovrà essere eseguita da personale addestrato al fine di escludere la possibilità di commistione tra elementi capaci di reagire tra di loro né tanto meno venire a contatto tra di loro.

Modalità previste per contrassegnare i recipienti fissi e mobili o aree di stoccaggio ed i sistemi per bonificare recipienti fissi e mobili non destinati agli stessi tipi di rifiuti in relazione alle nuove utilizzazioni.

Come riportato nei paragrafi precedenti, la società utilizza recipienti per contenere i rifiuti rivenienti dalla bonifica dei veicoli fuori uso, allocati all'interno del locale adibito alla bonifica dei veicoli.

Tali recipienti possiedono adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento.

Inoltre i contenitori dovranno garantire un volume residuo di sicurezza pari al 10% e sono dotati di dispositivo di antirabboccamento e di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello.

Si specifica che le modalità operative che dovranno essere adottate nel sito, ossia l'utilizzo di area di bonifica al coperto, con contenitori etichettati e destinati ad ogni singolo rifiuto estratto dalla bonifica dei veicoli, eviterà la possibilità di commistione tra i vari contenitori.

Nel caso di eventi straordinari si dovrà procedere alla bonifica dei contenitori qualora resasi necessaria, a tal fine la ditta committente dovrà incaricare ditte all'uopo autorizzate ed attrezzate.

Precauzioni adottate nella manipolazione dei rifiuti

Gli operatori dovranno essere dotati di tutti i dispositivi di sicurezza individuali per ogni tipologia di sostanza presente in tale area; gli stessi dovranno essere formati ed informati alla manipolazione delle sostanze rivenienti dalla bonifica dei veicoli, così come previsto dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

La restante parte dei rifiuti prodotti, rivenienti dallo smontaggio dei veicoli bonificati, si ritiene possiedano una ridotta potenzialità di pericolo.

Descrizione del locale da adibire a deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali

La società SALIANT S.r.l., in ottemperanza alle migliori tecniche disponibili nonché in base a quanto previsto dalle linee guida APAT, si è dotata di isola di bonifica per la messa in sicurezza dei

veicoli fuori uso in ingresso nel sito aziendale. I contenitori contenenti le sostanze estratte dai veicoli saranno posti in prossimità del locale in cui sarà installata l'isola di bonifica. In detto locale troveranno pertanto ubicazione anche le sostanze assorbenti utilizzate per la raccolta liquidi e/o sostanze da sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori.

DESCRIZIONE DEI SETTORI CON INDICAZIONE DELLE RISPETTIVE ESTENSIONI

ORGANIZZAZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA

Caratteristiche delle singole aree

L'intera area risulta essere pavimentata in conglomerato cementizio. Lo stato di degrado della pavimentazione del piazzale cementato dovrà essere verificato periodicamente con controllo dell'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche e del relativo impianto di trattamento e depurazione.

1. Settore di conferimento e di stoccaggio veicoli
2. Settore di trattamento del veicolo fuori uso
3. Settore di stoccaggio veicoli bonificati
4. Settore di rottamazione per eventuali operazioni di riduzione volumetrica
5. Settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili/riciclabili

VALUTAZIONE DEL TIPO E DELLE QUANTITÀ DEI RESIDUI E DELLE EMISSIONI PREVISTE

L'analisi che segue ha lo scopo di analizzare le componenti ambientali, potenzialmente interessate dalla realizzazione del progetto in questione, individuando quelle maggiormente interessate sia direttamente che indirettamente, prevedendone gli effetti e predisponendo opportune eventuali misure di mitigazione.

ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI INTERESSATE

Le potenziali componenti ambientali che potrebbero, ciascuna a diverso titolo, essere interessate dall'attività che si svolgerebbe nell'impianto in oggetto, sono così elencate e definite:

- a) atmosfera: qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- b) ambiente idrico: acque sotterranee e superficiali considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
- c) suolo e sottosuolo: sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico;
- d) vegetazione, flora e fauna: formazioni vegetali, associazioni animali, specie protette ed equilibri naturali;
- e) ecosistemi antropici: complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici fra loro interagenti ed interdipendenti che formano un sistema unitario identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale;
- f) salute pubblica: come individui e comunità;
- g) rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- h) paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali.

Come previsto dalla normativa vigente l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali coinvolte sono svolte in relazione al livello di approfondimento necessario per l'attività da insediare e per la peculiarità dell'ambiente interessato in relazione alla sua ubicazione sul territorio.

CARATTERISTICHE ED ANALISI DELLE COMPONENTI E DEI FATTORI AMBIENTALI

Le componenti ambientali, di seguito descritte, vengono analizzate nelle loro caratteristiche qualitative attuali in modo da poter poi individuare quelli che sono gli eventuali possibili impatti e le relative misure di mitigazione da adottare.

ATMOSFERA

La definizione dell'assetto meteorologico, in cui si colloca una zona geografica, è necessaria a mettere in evidenza quei fattori che regolano e controllano la dinamica atmosferica. I fattori climatici, essenziali ai fini della comprensione della climatologia dell'area in cui è inserito il progetto e di cui di seguito si riportano le principali caratteristiche, sono rappresentati dalle temperature, dalle precipitazioni e dalla ventosità, che interagiscono fra loro influenzando le varie componenti ambientali di un ecosistema.

L'aspetto climatologico è importante, inoltre, al fine della valutazione di eventuali modifiche sulla qualità dell'aria dovute all'inserimento dell'opera in oggetto; l'inquinamento atmosferico è causato, infatti, da gas nocivi e da polveri immesse nell'aria che minacciano la salute dell'uomo e di altri esseri viventi, nonché l'integrità dell'ambiente.

L'aria, che rappresenta l'involucro gassoso che circonda la terra, determina alcune condizioni necessarie al mantenimento della vita, quali la fornitura dei gas necessari alla respirazione (o direttamente o attraverso scambi con gli ambienti idrici), il tamponamento verso valori estremi di temperatura, la protezione (attraverso uno strato di ozono) dalle radiazioni ultraviolette provenienti dall'esterno.

Ne consegue che il suo inquinamento può comportare effetti fortemente indesiderati sulla salute umana e sulla vita nella biosfera in generale.

AREE METEOCLIMATICHE DELLA REGIONE CALABRIA

Il clima della Rombiola è classificato come caldo e temperato. Esiste maggiore piovosità in inverno che in estate. Secondo la classificazione Köppen-Geiger, le condizioni meteorologiche prevalenti in questa regione sono classificate sotto la voce Csa. La temperatura media prevalente nella città di Rombiola è registrata come 16.6 °C, secondo i dati statistici. Circa il 937 mm delle precipitazioni si verifica su base annua.

Questo posto si trova nell'emisfero settentrionale. L'estate inizia a giugno e dura fino a settembre.

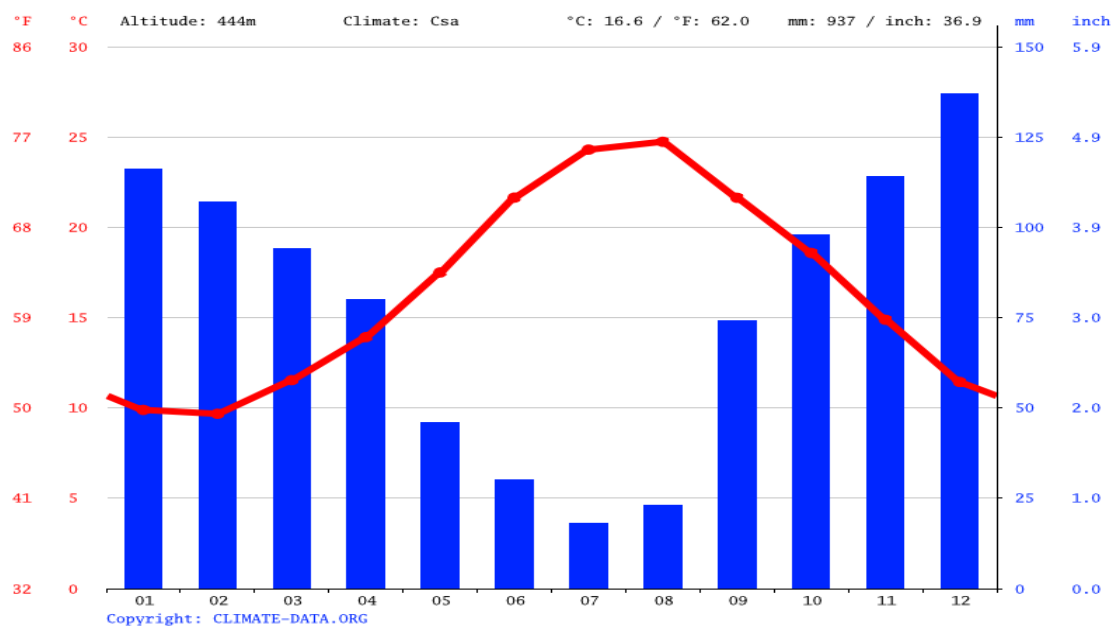


Figura 5 – Grafico clima (Fonte: <https://it.climate-data.org/europa/italia/calabria/rombiolo-114842/>)

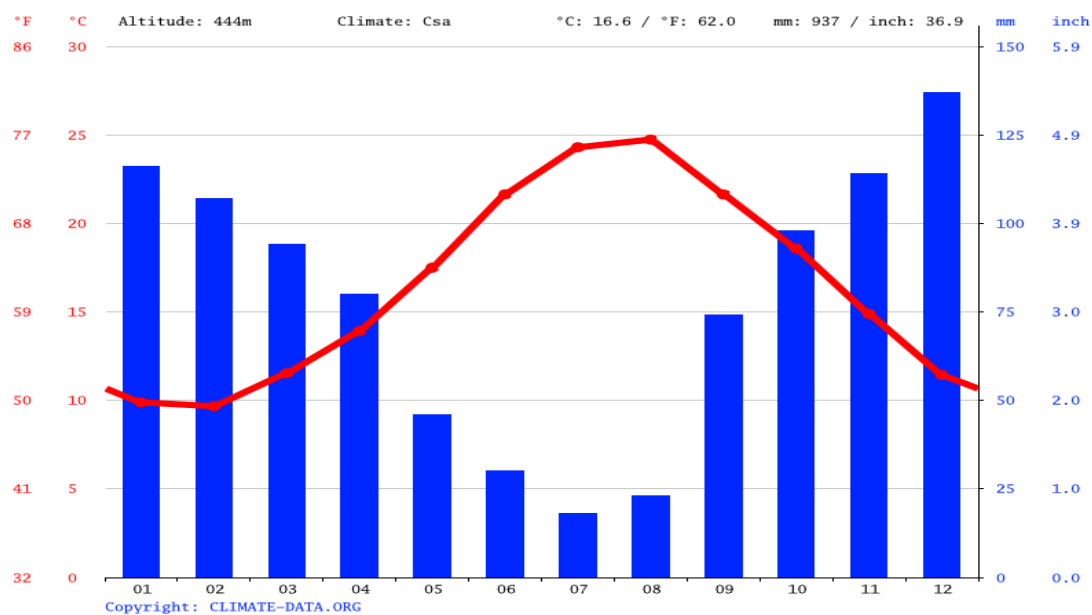


Figura 6 – Grafico temperatura (Fonte: <https://it.climate-data.org/europa/italia/calabria/rombiolo-114842/>)

Con una temperatura media di 24.7 °C, agosto è il mese più caldo dell'anno. La temperatura media a febbraio è di 9.7 °C.

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Medie Temperatura (°C)	9.9	9.7	11.5	13.9	17.5	21.6	24.3	24.7	21.6	18.6	14.9	11.4
Temperatura minima (°C)	7.9	7.5	9	11.1	14.6	18.5	21.2	21.8	19.2	16.3	12.9	9.6
Temperatura massima (°C)	11.9	12	14.3	16.9	20.5	24.7	27.4	27.9	24.3	21.1	17.2	13.5
Precipitazioni (mm)	116	107	94	80	46	30	18	23	74	98	114	137
Umidità(%)	78%	77%	77%	77%	76%	73%	71%	72%	75%	79%	79%	78%
Giorni di pioggia (g.)	11	10	9	9	6	4	3	3	8	8	10	11
Ore di sole (ore)	6.0	6.6	8.2	9.4	10.8	11.9	11.9	11.2	9.5	7.9	6.9	5.9

Data: 1991 - 2021 Temperatura minima (°C), Temperatura massima (°C), Precipitazioni (mm), Umidità, Giorni di pioggia. Data: 1999 - 2019:

Figura 7 – Tabella temperature (Fonte: <https://it.climate-data.org/europa/italia/calabria/rombiolo-114842/>)

L'umidità relativa più bassa nel corso dell'anno è a luglio (70,84%), il mese con la più alta umidità è novembre (79,10%). Il minor numero di giorni di pioggia previsto è a luglio (3,93 giorni), mentre i giorni più piovosi si misurano a dicembre (14,9 giorni).

Per quanto concerne la qualità dell'aria essa, in aree fortemente urbanizzate ed industrializzate è determinata dal suo grado di inquinamento; inquinamento atmosferico che è definito dalla normativa italiana (D.Lgs. 152/2006 parte V) come ogni modificazione dell'aria atmosferica, dovuta alla introduzione nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da ledere o da costituire pericolo per la salute umana o per la qualità dell'ambiente, oppure tali da ledere i beni materiali o compromettere gli usi legittimi dell'ambiente.

Le principali sorgenti di inquinamento atmosferico sono:

- emissioni da impianti industriali
- emissioni da impianti civili
- emissioni da sorgenti mobili (traffico)

Nel caso in esame, trattandosi di un impianto con caratteristiche delle attività industriali, esaminiamo la prima di queste emissioni in funzione dell'attività che svolta dalla Società "SALIENT S.r.l.".

Come già detto, volendo descrivere in modo sintetico l'attività che svolta all'interno dell'impianto, è quella tipica di un centro di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Le lavorazioni effettuabili sui materiali sono esclusivamente di tipo meccanico, per quel che concerne i veicoli fuori uso, materiali metallici ed apparecchiature elettriche ed elettroniche per i quali è prevista anche l'attività di recupero R12, per quali saranno utilizzati utensili manuali e portatili.

PIANO DI BONIFICA A FINE ATTIVITÀ

Un eventuale piano di ripristino ambientale finale dell'area, nel caso di dismissione dell'impianto di trattamento dei rifiuti, atto alla riqualificazione dell'area stessa per la eventuale fruibilità in funzione della destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti, potrebbe essere identificato negli elencati punti:

PROGR.	INTERVENTO	DESCRIZIONE
1	RIMOZIONE DI TUTTI I RIFIUTI IN DEPOSITO PRESSO L'INSEDIAMENTO	Tale operazione consisterà nell'avviare ad impianti autorizzati alle operazioni di recupero e smaltimento tutti i rifiuti giacenti sull'area dell'impianto sia conferiti da soggetti esterni che rifiuti prodotti dalla medesima ditta nell'ambito delle attività di recupero svolte. Tali operazioni saranno condotte nel rispetto delle norme di settore sulla gestione dei rifiuti vigenti alla data, ad oggi si identificano nel D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - Parte IV. Tutte le relative operazioni verranno amministrativamente annotate sui dedicati registri di carico e scarico rifiuti, con emissione dei relativi FIR, in modo da attestare l'effettivo completo azzeramento anche di tali supporti di gestione amministrativa dei rifiuti.
2	RIMOZIONE DI TUTTE LE "MPS" IN DEPOSITO PRESSO L'INSEDIAMENTO	Tale operazione consisterà nella consegna di tutti i "materiali/carta/plastiche/ex rifiuti" in deposito presso l'impianto che per ragioni di precedenti operazioni di recupero non risultano più identificabili quali "rifiuti" e assoggettati alla normativa sui rifiuti, pertanto movimentabili senza il rispetto della Parte IV dell'attuale D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Il conferimento di tali materiali avverrà presso società operanti nel settore e con titoli abilitativi alla ricezione degli stessi.

PROGR.	INTERVENTO	DESCRIZIONE
3	SMANTELLAMENTO E RIMOZIONE DEI MACCHINARI ED ATTREZZATURE UTILIZZATE PER LE ATTIVITÀ E NON SOLIDALI CON LA STRUTTURA	Tale operatività risulta individuata nella rimozione di tutte le attrezzature utilizzate nelle operazioni di recupero nonché delle attrezzature quali transpallet, contenitori di più dimensioni, banchi lavori e tutte quanto direttamente connesso ed impiegato nello svolgimento delle attività inerenti all'impianto di trattamento. Verranno lasciate in loco le sole strutture solidamente ancorate alla struttura edilizia dell'impianto, e comunque tutte le attrezzature che per qualsiasi ragione potrebbero essere riutilizzate nell'ambito di un'eventuale futura attività.
4	ACCURATA PULIZIA DELLE SUPERFICI DI TUTTO L'IMPIANTO NONCHÉ PULIZIA DI TUTTI I CONDOTTI, POZZETTI E VASCHE DI RACCOLTA SIA DEGLI EVENTUALI SVERSAMENTI CHE DELLA RETE DI RACCOLTA DELLE ACQUE METEORICHE	Tale operazione consisterà nell'intervento di società specializzate alla pulizia di tutta la superficie dell'impianto anche con l'ausilio di spazzatrici meccanizzate e, nel caso di necessità, si provvederà ad un ulteriore intervento di lavaggio delle superfici con automezzi specifici anche con l'ausilio di detergenti particolari sulla base delle effettive esigenze ed il recupero dei relativi reflui di lavaggio prodotti. A fine pulizia delle superfici è prevista la completa bonifica/pulizia con automezzi specifici - autospurghi di tutti i manufatti che costituiscono la rete di raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio nonché dei pozzetti a tenuta localizzati all'interno del capannone. Tutti i rifiuti prodotti nelle operazioni di pulizia verranno gestiti sulla base delle norme di settore sulla gestione dei rifiuti vigenti (attualmente i riferimenti sono quelli di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

PROGR.	INTERVENTO	DESCRIZIONE
5	ACCURATO CONTROLLO DELLO STATO DELLE PAVIMENTAZIONI CON EVENTUALE INDAGINE DELLA MATRICE AMBIENTALE "TERRENO" NEL CASO DI EVIDENTE STATO DI USURA DELLA SUPERFICIE IMPERMEABILE	Tale operazione consiste nel controllo delle superfici pavimentate dell'impianto per dare garanzia della efficiente conservazione scongiurando la possibilità di qualsiasi inquinamento alla parte sottostante di terreno. Nel caso di evidente compromissione della superficie impermeabilizzata si procederà al campionamento del terreno sottostante per verificare il rispetto dei limiti normativi previsti sulla base della destinazione d'uso urbanistica dell'area.
6	RELAZIONE FINALE DELLE OPERE DI BONIFICA EFFETTUATE PER LA SUCCESSIVA FRUIZIONE DEL SITO	Si provvederà a redigere una relazione da parte di un tecnico competente attestante le opere di "ripristino ambientale - bonifica" del sito in oggetto, effettuate per la successiva fruizione sullo stato di conservazione dell'immobile e delle infrastrutture connesse. Per tutto quanto non contenuto nei sopra indicati punti di intervento per il ripristino del sito, se necessaria o in quanto prescritto dalle Autorità competenti in materia Ambientale, verranno adottate tutte le disposizioni impartite dagli Enti stessi al momento dell'intervento per il ripristino dell'area stessa.

Si rilascia per gli usi consentiti dalla Legge.

Rombiolo, lì Luglio 2025